



Ministero dello sviluppo economico

Le Eccellenze italiane dello spettacolo. Francobolli dedicati a Lina Wertmüller, Raffaella Carrà, Franco Battiato, Milva, Carla Fracci, Monica Vitti



Il Ministero emette il 25 novembre 2022, sei francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica le Eccellenze italiane dello spettacolo dedicati a Lina Wertmüller, Raffaella Carrà, Franco Battiato, Milva, Carla Fracci, Monica Vitti, con indicazione tariffaria B.

Le vignette raffigurano rispettivamente:

- un primo piano della regista Lina Wertmüller;
- un ritratto della showgirl Raffaella Carrà;
- il cantautore e compositore Franco Battiato durante una performance musicale, delimitato, a sinistra, dal particolare di un disco in vinile;
- la cantante Milva durante un'esibizione musicale, delimitata, a destra, dal particolare di un disco in vinile;
- un primo piano della danzatrice classica Carla Fracci che si staglia su una scena che la vede protagonista ne La Sylphide, uno dei balletti più famosi;

- un ritratto di Monica Vitti su cui campeggia, a sinistra, la sua firma autografa.

Completano i francobolli le legende “Lina Wertmüller” “1928 - 2021”, “Raffaella Carrà” “1943 2021”, “Franco Battiato”, “Milva”, “Carla Fracci” “1936 - 2021” e “Monica Vitti” “1931 - 2022”, la scritta “Italia” e l’indicazione tariffaria “B”.

Tiratura: trecentocinquantamila dieci esemplari per ciascun francobollo

Foglio: quarantacinque esemplari

bozzetti: a cura del Centro Filatelico della Direzione Operativa dell’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA per i francobolli dedicati a Lina Wertmüller e Monica Vitti; Fabio Abbati per il francobollo dedicato a Raffaella Carrà; Claudia Giusto per il francobollo dedicato a Franco Battiato; Tiziana Trinca per il francobollo dedicato a Milva; Maria Carmela Perrini per il francobollo dedicato a Carla Fracci.

Caratteristiche dei francobolli

I francobolli sono stampati dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA, in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura 90 g/mq; supporto: carta bianca, kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità da 20 g/mq (secco).

Per i francobolli dedicati a Lina Wertmüller e Monica Vitti

formato carta: 30 x 40 mm; formato stampa: 30 x 36 mm.; formato tracciatura: 37 x 46 mm.; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura. Colori: uno per il francobollo dedicato a Lina Wertmüller; cinque per il francobollo dedicato a Monica Vitti.

Per il francobollo dedicato a Raffaella Carrà

formato carta: 30 x 40 mm.; formato stampa: 26 x 38 mm.; formato tracciatura: 37 x 46 mm.; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura. Colori: tre.

Per i francobolli dedicati a Franco Battiato, Milva e Carla Fracci

formato carta e formato stampa: 30 x 40 mm.; formato tracciatura: 37 x 46 mm.; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura. Cinque per cinque per i francobolli dedicati a Milva e Carla Fracci, tre per il francobollo dedicato a Franco Battiato.

Note:

La foto di Lina Wertmüller è stata riprodotta per gentile concessione della figlia Maria Zulima Job; per la fotografia che ha ispirato il ritratto di raffaella Carrà © Marinetta Saglio;

per la fotografia che ha ispirato il ritratto di Milva © Marco Caselli Nirmal/Archivio Fotografico Fondazione Teatro Comunale di Ferrara;

per la fotografia che ha ispirato il ritratto di Carla Fracci © Fiorenzo Niccoli; per la fotografia che ha ispirato l’immagine di Carla Fracci sullo sfondo © Luciano Romano;

per la fotografia di Monica Vitti © Roberto Russo.

Poste Italiane comunica che oggi 25 novembre 2022 vengono emessi dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, sei francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica “*le Eccellenze dello spettacolo*”, dedicati a **Lina Wertmüller, Raffaella Carrà, Franco Battiato, Milva, Carla Fracci e Monica Vitti**, relativi al valore della tariffa B pari a 1,20€ per ciascun francobollo.

Tiratura: trecentocinquantamila dieci esemplari per ciascun francobollo.

Fogli da quarantacinque esemplari per ciascun francobollo

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Bozzetti a cura del Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per i francobolli dedicati a Lina Wertmüller e Monica Vitti; Fabio Abbati per il francobollo dedicato a Raffaella Carrà; Claudia Giusto per il francobollo dedicato a Franco Battiato; Tiziana Trinca per il francobollo dedicato a Milva.

Le vignette raffigurano rispettivamente:

- un primo piano della regista Lina Wertmüller;
- un ritratto della showgirl Raffaella Carrà;
- il cantautore e compositore Franco Battiato durante una performance musicale, delimitato, a sinistra, dal particolare di un disco in vinile;
- la cantante Milva durante un'esibizione musicale, delimitata, a destra, dal particolare di un disco in vinile;
- un primo piano della danzatrice classica Carla Fracci che si staglia su una scena che la vede protagonista ne *La Sylphide*, uno dei balletti più famosi;
- un ritratto di Monica Vitti su cui campeggia, a sinistra, la sua firma autografa.

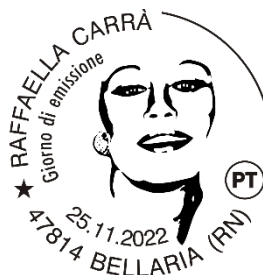
Completano i francobolli le legende “LINA WERTMÜLLER” “1928 - 2021”, “RAFFAELLA CARRÀ” “1943 2021”, “FRANCO BATTIATO”, “MILVA”, “CARLA FRACCI” “1936 - 2021” e “MONICA VITTI” “1931 - 2022”, la scritta “ITALIA” e l'indicazione tariffaria “B”.

L'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile presso l'ufficio postale di Roma V.R per i francobolli dedicati a Lina Wertmüller e Monica Vitti; presso l'ufficio postale di Bellaria (RN) per il francobollo dedicato a Raffaella Carrà; presso l'ufficio postale di Milo (CT) per il francobollo dedicato a Franco Battiato; presso l'ufficio postale di Milano Palazzo della Regione per il francobollo dedicato a Carla Fracci e presso l'ufficio postale di Goro (FE) per il francobollo dedicato a Milva.

I francobolli e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli “Spazio Filatelia” di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.

Per l'occasione sono state realizzate sei cartelle filateliche in formato A4 a tre ante, contenente una quartina di francobolli, un francobollo singolo, una cartolina annullata ed affrancata e una busta primo giorno di emissione, al prezzo di 15€ ciascuna.

Emissione di francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica "le Eccellenze italiane dello spettacolo" dedicati a Lina Wertmüller, Raffaella Carrà, Franco Battiato, Milva, Carla Fracci, Monica Vitti





Data di emissione: 25 novembre 2022.

Valori: tariffa B.

Tiratura: trecentocinquantamila dieci esemplari per ciascun francobollo.

Vignette: raffigurano rispettivamente:

- ✓ un primo piano della regista Lina Wertmüller;
- ✓ un ritratto della showgirl Raffaella Carrà;
- ✓ il cantautore e compositore Franco Battiato durante una performance musicale, delimitato, a sinistra, dal particolare di un disco in vinile;
- ✓ la cantante Milva durante un'esibizione musicale, delimitata, a destra, dal particolare di un disco in vinile;
- ✓ un primo piano della danzatrice classica Carla Fracci che si staglia su una scena che la vede protagonista ne *La Sylphide*, uno dei balletti più famosi;
- ✓ un ritratto di Monica Vitti su cui campeggia, a sinistra, la sua firma autografa.

Completano i francobolli le legende "LINA WERTMÜLLER" "1928 – 2021", "RAFFAELLA CARRÀ" "1943 2021", "FRANCO BATTIATO", "MILVA", "CARLA FRACCI" "1936 – 2021" e "MONICA VITTI" "1931 – 2022", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettisti: a cura del Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per i francobolli dedicati a Lina Wertmüller e Monica Vitti; Fabio Abbati per il francobollo dedicato a Raffaella Carrà; Claudia Giusto per il francobollo dedicato a Franco Battiato; Tiziana Trinca per il francobollo dedicato a Milva; Maria Carmela Perrini per il francobollo dedicato a Carla Fracci.

Stampa: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia.

- Colori: uno per il francobollo dedicato a Lina Wertmüller; tre per i francobolli dedicati a Raffaella Carrà e Franco Battiato; cinque per i francobolli dedicati a Milva, Carla Fracci e Monica Vitti.
- Carta: bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.
- Grammatura: 90 g/mq.
- Supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq.
- Adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco).
Francobolli dedicati a Lina Wertmüller e Monica Vitti
- Formato carta: 30 x 40 mm.
- Formato stampa: 30 x 36 mm.
- Formato tracciatura: 37 x 46 mm.
- Dentellatura: 11 effettuata con fustellatura.
- Foglio: quarantacinque esemplari.
Francobollo dedicato a Raffaella Carrà
- Formato carta: 30 x 40 mm.
- Formato stampa: 26 x 38 mm.
- Formato tracciatura: 37 x 46 mm.
- Dentellatura: 11 effettuata con fustellatura.
- Foglio: quarantacinque esemplari.
Francobolli dedicati a Franco Battiato, Milva e Carla Fracci
- Formato carta e formato stampa: 30 x 40 mm.
- Formato tracciatura: 37 x 46 mm.
- Dentellatura: 11 effettuata con fustellatura.
- Foglio: quarantacinque esemplari.
- Note: la foto di Lina Wertmüller è stata riprodotta per gentile concessione della figlia Maria Zulima Job; per la fotografia che ha ispirato il ritratto di Raffaella Carrà © Marinetta Saglio; per la fotografia che ha ispirato il ritratto di Milva © Marco Caselli Nirmal/Archivio Fotografico Fondazione Teatro Comunale di Ferrara; per la fotografia che ha ispirato il ritratto di Carla Fracci © Fiorenzo Niccoli; per la fotografia che ha ispirato l'immagine di Carla Fracci sullo sfondo © Luciano Romano; per la foto di Monica Vitti © Roberto Russo.
- Codici: 1000002258 per il francobollo dedicato a Lina Wertmüller, 1000002247 per il francobollo dedicato a Raffaella Carrà, 1000002259 per il francobollo dedicato a Franco Battiato, 1000002260 per il francobollo dedicato a Milva, 1000002261 per il francobollo dedicato a Carla Fracci, 1000002262 per il francobollo dedicato a Monica Vitti.

Prodotti filatelici correlati

Francobollo dedicato a Lina Wertmüller

- Cartolina oblitterata: € 2,00, cod. 1060014024.
- Cartolina non oblitterata: € 0,90, cod. 1060014025.
- Tessera: € 2,00, tiratura 1.500 esemplari numerati, cod. 1060014026.
- Bollettino illustrativo: € 5,00, tiratura 1.000 esemplari numerati, cod. 1060014027.

Folder: € 15,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060014028.

Busta Primo Giorno: € 1,70, cod. 1060014029.

Francobollo dedicato a Raffaella Carrà

Cartolina oblitterata: € 2,00, cod. 1060014031.

Cartolina non oblitterata: € 0,90, cod. 1060014032.

Tessera: € 2,00, tiratura 1.500 esemplari numerati, cod. 1060014033.

Bollettino illustrativo: € 5,00, tiratura 1.000 esemplari numerati, cod. 1060014034.

Folder: € 15,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.500 esemplari numerati, cod. 1060014035.

Busta Primo Giorno: € 1,70, cod. 1060014036.

Francobollo dedicato a Franco Battiato

Cartolina oblitterata: € 2,00, cod. 1060014038.

Cartolina non oblitterata: € 0,90, cod. 1060014039.

Tessera: € 2,00, tiratura 1.500 esemplari numerati, cod. 1060014040.

Bollettino illustrativo: € 5,00, tiratura 1.000 esemplari numerati, cod. 1060014041.

Folder: € 15,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060014042.

Busta Primo Giorno: € 1,70, cod. 1060014043.

Francobollo dedicato a Milva

Cartolina oblitterata: € 2,00, cod. 1060014045.

Cartolina non oblitterata: € 0,90, cod. 1060014046.

Tessera: € 2,00, tiratura 1.500 esemplari numerati, cod. 1060014047.

Bollettino illustrativo: € 5,00, tiratura 1.000 esemplari numerati, cod. 1060014048.

Folder: € 15,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060014049.

Busta Primo Giorno: € 1,70, cod. 1060014050.

Francobollo dedicato a Carla Fracci

Cartolina oblitterata: € 2,00, cod. 1060014053.

Cartolina non oblitterata: € 0,90, cod. 1060014054.

Tessera: € 2,00, tiratura 1.500 esemplari numerati, cod. 1060014055.

Bollettino illustrativo: € 5,00, tiratura 1.000 esemplari numerati, cod. 1060014056.

Folder: € 15,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060014057.

Busta Primo Giorno: € 1,70, cod. 1060014058.

Francobollo dedicato a Monica Vitti

Cartolina oblitterata: € 2,00, cod. 1060014060.

Cartolina non oblitterata: € 0,90, cod. 1060014061.

Tessera: € 2,00, tiratura 1.500 esemplari numerati, cod. 1060014062.

Bollettino illustrativo: € 5,00, tiratura 1.000 esemplari numerati, cod. 1060014063.

Folder: € 15,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060014064.

Busta Primo Giorno: € 1,70, cod. 1060014065.

A commento dell'emissione vengono realizzati i rispettivi bollettini illustrativi con articolo a firma di: Maria Zulima Job, per il francobollo dedicato a Lina Wertmüller; Grazia Cristina Battiato, nipote, per il francobollo dedicato a Franco Battiato; Martina Corgnati, la figlia, per il francobollo dedicato a Milva; Francesco Menegatti, per il francobollo dedicato a Carla Fracci; Roberto Russo, il marito, per il francobollo dedicato a Monica Vitti e articolo redatto in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema Bibliomediateca Mario Gromo, per il francobollo dedicato a Raffaella Carrà.

Gli Sportelli Filatelici degli Uffici Postali di Roma V.R. e di Milano Palazzo della Regione e gli Uffici Postali di Bellaria (RN), Milo (CT) e Goro (FE) utilizzeranno, il giorno di emissione, i relativi annulli speciali realizzati da Filatelia di Poste Italiane.

I francobolli ed i prodotti filatelici correlati possono essere acquistati presso gli Uffici Postali abilitati, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito [filatelia.poste.it](https://www.filatelia.poste.it).

Roma, 25 novembre 2022

Testo bollettino

Lina Wertmüller, romana, amava definirsi una regista di buonumore e si riteneva fortunata ad essere nata sotto il sole dell'Italia. Sin da bambina aveva dimostrato un carattere particolarmente esuberante e vitale, che può rispecchiarsi facilmente nel personaggio di Gian Burrasca, da lei portato in televisione con tanto successo.

Dietro ai suoi inconfondibili occhiali bianchi ha saputo trasmettere la sua gioia di vivere attraverso ogni forma di spettacolo: cinema, televisione, teatro, musica, radio, romanzi... Una mente creativa, curiosa ed entusiasta di condividere le sue storie con il pubblico che tanto l'ha amata. Tra i doni che la rispecchiavano, considerava l'ironia la più preziosa compagna di strada. In effetti, per coloro che hanno avuto la fortuna di starle accanto ed essere parte della sua famiglia, l'allegria e la risata erano linfa quotidiana che spontaneamente riusciva a infondere negli altri.

Lina considerava i suoi film come dei figli. I personaggi che lei ha creato e che abitavano la sua fantasia, ma anche gli attori che li hanno interpretati, erano per lei una grande famiglia. Lavoro e vita privata erano una cosa sola. D'altra parte, ha condiviso oltre sessant'anni di vita con suo marito Enrico Job, creatore di quasi tutte le scenografie e i costumi dei suoi film e dei suoi spettacoli teatrali.

“Sappiate che se mi piglia un colpo, me ne vado come un commensale sazio”. Questa frase veniva ripetuta spesso da Lina. Era il suo modo di essere grata di tutte le esperienze e gli incontri che hanno riempito la sua vita. Grata di essere regista, moglie, madre e delle amicizie profonde che l'hanno accompagnata sempre. A cominciare da quella con Federico Fellini, il suo maestro, che le diede il consiglio più prezioso: raccontare le sue storie come se si trovasse con degli amici al bar e non farsi distrarre troppo dagli aspetti tecnici.

Lina lo prese in parola. Istinto, libertà, verità, erano il suo modo di affrontare la regia di un film, così come la vita. Se due parole potessero racchiudere il mondo di Lina, queste sarebbero 'amore' e 'anarchia', proprio quelle che ha scelto per il suo *Film d'amore e d'anarchia*, uno dei tanti film realizzati insieme ai suoi compagni di avventura, Giancarlo Giannini e Mariangela Melato.

Con la sua innata simpatia ha conquistato i cuori di un pubblico vastissimo, non solo italiano ma internazionale. Negli Stati Uniti non furono solamente i suoi film a registrare un successo senza precedenti, ma anche la sua forte, irrefrenabile personalità. L'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences ha ricambiato l'amore che Lina ha dato al cinema, conferendole l'Oscar alla carriera nel 2019. Sulla statuetta, la motivazione per il riconoscimento recita così: “Honorary Award to Lina Wertmüller

for her provocative disruption of political and social norms delivered with bravery through her weapon of choice: the camera lens”.

In realtà, Lina non amava troppo le celebrazioni e siccome l'ironia è stata la sua arma più forte, ha trovato il modo di contenere la pomposità di quella cerimonia, proponendo, con la sua sfacciataggine, di cambiare il nome dell'Oscar, in Anna. Basta questo a far capire la genialità, il senso dell'umorismo e il non prendersi troppo sul serio che hanno sempre contraddistinto il suo carattere. Perché Lina Wertmüller considerava più importante il divertimento del successo.

Maria Zulima Job

Testo bollettino

L'indimenticabile Raffaella Carrà, al secolo Raffaella Maria Roberta Pelloni, nasce a Bologna il 18 giugno 1943 e trascorre l'infanzia a Bellaria-Igea Marina. Talento precocissimo, a soli otto anni si trasferisce a Roma per frequentare l'Accademia Nazionale di Danza e, successivamente, il Centro Sperimentale di Cinematografia, dove si diploma in Recitazione nel 1960.

Il suo debutto nel mondo dello spettacolo è sul grande schermo con la partecipazione, ancora bambina, nel film *Tormento del passato* di Mario Bonnard (1952), la prima di numerose pellicole alle quali partecipa, alcune anche molto significative come *La lunga notte del '43* di Florestano Vancini (1960), *I Compagni* di Mario Monicelli (1963), con Marcello Mastroianni, e *Il colonnello Von Ryan* (1965) con Frank Sinatra.

Alla recitazione cinematografica nei primi anni Sessanta affianca quella teatrale con la compagnia Carli-Pilotto, ma è la televisione a darle il successo e a consacrare come icona dello spettacolo italiano nel mondo.

In televisione, sull'allora Programma Nazionale, Raffaella approda nel 1962 come valletta di Lelio Luttazzi ne *Il Paroliere, questo sconosciuto* e dopo alcune interpretazioni in sceneggiati televisivi, come *La figlia dell'oca bianca* (1964) e *Scaramouche* (1965) con Domenico Modugno, raggiunge il grande pubblico ed il meritato successo nel 1970 con il programma *Io, Agata e tu* dove canta, balla e affianca Nino Taranto e Nino Ferrer negli sketch del varietà.

Sempre nel 1970 ottiene la definitiva consacrazione in *Canzonissima* a fianco di Corrado Mantoni: qui Raffaella ha modo di esprimere il suo poliedrico talento e appare per la prima volta con l'iconico caschetto biondo liscio. Sigla del programma è la canzone *Ma che musica Maestro!*, il primo dei tanti successi discografici per i quali Raffaella ha ottenuto fama mondiale ed è ancor oggi amata anche dai più giovani.

La successiva edizione dello spettacolo, nel 1971, sancisce definitivamente il suo successo: ancora oggi il suo *Tuca Tuca*, ballato con Enzo Paolo Turchi su coreografia di Don Lurio è uno dei momenti salienti della storia della televisione italiana. E sarà sempre *Canzonissima* il primo spettacolo che Raffaella condurrà da sola nel 1974, dopo la co – conduzione con Mina dello spettacolo *Milleluci*.

La carriera di Raffaella Carrà in tv è lanciata e i successi si susseguono sia in Italia che all'estero.

Nel 1978 è la volta di *Ma che sera*, programma che la RAI vende in ben 36 Paesi esteri (traguardo imbattuto ancora oggi), seguito da *Fantastico* (nel 1982 con Corrado Mantoni e Gigi Sabani) e nel 1983, da *Pronto, Raffaella?*, il primo spettacolo televisivo messo in onda dalla RAI, in via sperimentale, nella fascia del mezzogiorno, incentrato sull'interazione tra la *Raffa Nazionale* ed il pubblico da casa, chiamato a partecipare al telefono a giochi come il mitico *Gioco dei fagioli*.

Sull'onda del fortunato *Pronto, Raffaella?* nella stagione 1985/1986 è conduttrice di *Buonasera Raffaella* e in quella successiva di *Domenica In*; sempre nel 1987 Raffaella Carrà lascia la TV di Stato ed approda per un breve periodo a Canale 5 dove realizza il *Raffaella Carrà Show* e *Il principe azzurro*.

Dopo la parentesi, torna in Rai nel 1989 con *Fantastico 12* che conduce insieme a Johnny Dorelli.

Dal 1992 al 1995 lavora in Spagna, su TVE, nei programmi *La Hora de Raffaella Carrà*, *Hola Raffaella!*, *A las 8 con Raffaella* e *En casa de Raffaella*.

Torna in Italia nel 1995 con "*Carràmba che sorpresa*" e il programma riscuote un successo così grande da essere confermato per ben quattro edizioni nella fascia del sabato sera. Nel 2001 Raffaella raggiunge un altro ragguardevole traguardo come conduttrice della cinquantunesima edizione del Festival di Sanremo.

Dopo la conduzione dei programmi *Sogni* (2004) e *Amore* (2006), dedicato alle adozioni a distanza, tema caro alla conduttrice, Raffaella si allontana progressivamente dalle scene. Nel 2019 torna su RAI 3 con quello che sarà il suo ultimo programma, *A raccontare comincia tu*, bruscamente interrotto a metà della seconda edizione dalla pandemia da COVID 19.

Affetta da anni da una lunga malattia, che aveva nascosto con riserbo ai suoi fan, si è spenta a Roma il 5 luglio del 2021 ma la sua energia, la sua bellezza, il talento, la sua risata e il suo mitico caschetto rimarranno sempre vivi nei ricordi degli italiani.

In collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema
Bibliomediateca Mario Gromo

Testo bollettino

Artista eclettico e rivoluzionario nel mondo della musica italiana, Franco Battiato è stato un cantautore, pittore e regista il quale ha avuto il merito di iniziare e portare avanti una vera e propria rivoluzione artistica che ha travolto e influenzato l'Italia ma non solo.

Nella musica non ha mai conosciuto confini, anzi li ha allargati, dalla sperimentazione con dischi come “L'Egitto prima delle Sabbie” (ha vinto il premio Stockhausen), alla musica pop con “La voce del Padrone” primo LP a vendere oltre 1 milione di copie. Ci ha lasciato capolavori come “La Cura”, “L'ombra della luce” e tante altre canzoni indimenticabili. Ha riscritto un modello di reinterpretazione di grandi successi con il ciclo dei 3 FLEURS, il primo gli è valso la targa Tenco.

Si è cimentato con successo nella composizione di opere classiche come “Genesi”, “Gilgamesh”, “il Cavaliere dell'Intelletto”, “Messa Arcaica” e “Telesio”. Tra le sue innumerevoli collaborazioni ricordiamo Alice (la quale vince con “Per Elisa” il Festival di Sanremo), Milva, Giuni Russo e artisti internazionali come Antony and the Johnsons.

Negli anni '90 inizia il sodalizio con il filosofo Manlio Sgalambro con il quale scrive opere, dischi e il suo primo film “Perduto Amor” vincendo il Nastro d'Argento come miglior regista italiano esordiente.

In ambito cinematografico prosegue con “Musikanten” (con Alejandro Jodorowsky, Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni) e “Niente è come sembra”.

Ha diretto una trasmissione televisiva per Rai Futura “Bitte, Keine Reklame” sei puntate basate su incontri con uomini straordinari come architetti, mistici, compositori, filosofi, danzatori.

Ha sempre coltivato l'interesse per la spiritualità che ritroviamo in tutte le sue produzioni e a cui dedica un documentario “Attraversando il Bardo” (film e libro) con il quale ci ha lasciato il suo sguardo sul mondo e oltre.

L'ultima pubblicazione del 2019 è “Torneremo ancora”, brano che dà il titolo all'intero progetto, scritto e composto da Battiato con Juri Camisasca. All'interno, anche 14 tra i brani più rappresentativi della sua opera, registrati con la Royal Philharmonic Concert Orchestra, diretta dal Maestro Carlo Guaitoli.

Con “Torneremo ancora” ci regala, con generosità, il suo ultimo insegnamento, perché Franco ha sempre cercato di condividere con il suo pubblico non solo la sua musica, la sua arte, ma il suo percorso di ricerca interiore.

Grazia Cristina Battiato
Nipote

Testo bollettino

Interprete duttile e sensibile, inconfondibile per la voce calda, bassa e profonda, per l'intensa presenza scenica e per il carisma irresistibile della vibrante chioma rossa, da cui ha preso il suo popolare nickname, "La Rossa", Milva era nata in un piccolo paese della bassa emiliana incastonato fra fiume e mare, Goro, in provincia di Ferrara. Il suo vero nome era Maria Ilva Biolcati ma tutti in casa, dalla mamma Noemi al papà Pescariello detto Mimi, l'avevano sempre chiamata Milva. La sua prima affermazione risale al 1959 quando, ragazzina timida e magrolina, vince il Concorso Nazionale delle Voci Nuove della RAI, prima su 7600 partecipanti.

Da quel momento al 2012, quando avrebbe abbandonato le scene, Milva non si ferma mai, esibendosi sui più importanti palcoscenici di tutto il mondo con repertori che spaziano dalle canzoni di Édith Piaf al tango contemporaneo di Astor Piazzolla, dalle melodie struggenti di Ennio Morricone agli indimenticabili brani di Franco Battiato, Enzo Jannacci, Vangelis e innumerevoli altri. Memorabile interprete brechtiana, indispensabile presenza e voce del Piccolo Teatro di Giorgio Strehler, Milva poteva esibirsi a Sanremo – ha partecipato quindici volte al Festival – e il mese dopo alla Scala di Milano con l'opera di Luciano Berio.

Difficile identificare un repertorio o un genere che Milva non abbia almeno sfiorato nella sua lunga carriera: ha inciso più di centosettanta dischi in una dozzina di lingue diverse, girato una decina di film, si è calata nei panni di Maria d'Avalos per Werner Herzog, della "Opinione Pubblica" nell'*Orfeo all'Inferno* di Offenbach, del Principe Orlofsky nel *Pipistrello* diretto da Peter Maag.... il suo talento eclettico e la sua sensibilità interpretativa sono stati riconosciuti in tutto il mondo. La Francia l'ha nominata Ufficiale dell'Ordre des Arts e des Lettres e Cavaliere della Legion d'Onore, la Germania le ha attribuito la Croce al Merito Federale e l'Italia il titolo di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Dopo la sua scomparsa, ho voluto che il suo archivio e i suoi premi fossero conservati dalla Biblioteca delle Arti, Sezione di Musica e Spettacolo, dell'Università di Bologna, Alma Mater, perché restino disponibili per i giovani e gli studiosi oggi e domani. Gli amici del Comune di Goro le hanno dedicato una piazza e il nuovo Centro Culturale con libri, dischi e oggetti e bellissimi ritratti fotografici che le erano appartenuti. Infine, un fondo "Milva Biolcati – Maurizio Corgnati" è stato istituito

presso la Galleria Regionale Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, con quadri dell'artista tanto amato dai miei genitori, che io ho voluto donare.

E questa bellissima foto, che ne rivela tutta la forza e l'intensità scenica, è stata scattata dall'amico carissimo e apprezzato professionista Marco Caselli Nirmal al Teatro Comunale di Ferrara il 4 novembre 2001, durante un recital dedicato ad Astor Piazzolla.

Martina Corgnati

La figlia

Testo bollettino

Carla Fracci, mia mamma, è considerata una delle più grandi ballerine del ventesimo secolo. Da parte mia quello che mi ha sempre colpito e reso fiero di essere suo figlio è la sua affermazione: "Ho sempre cercato di portare la danza dappertutto, nei grandi teatri e anche in quelli piccoli, nei tendoni, nelle chiese, nelle piazze, nelle carceri, ho cercato di portare la bellezza ovunque. Sono stata una pioniera del decentramento. Sono arrivata alla scuola di danza della Scala per caso, su consiglio di un'amica di famiglia, sono arrivata lì dalla campagna dove non avevamo nulla, eppure eravamo felici lo stesso. Forse è stata anche questa, la mia forza".

Questa frase meglio di qualsiasi altra la descrive, non mi vorrei soffermare sulla sua forza di volontà o sulla sua forza fisica, mia mamma era atleta formidabile. Piuttosto la vorrei ricordare come mamma amorosa capace di donare bellezza a tutti, indistintamente, non solo dalle scene dei più grandi teatri del mondo ma nella vita di tutti i giorni, bellezza e granitica consapevolezza. Ne parlavamo spesso assieme delle sue origini "Sono cresciuta tra i contadini, nelle campagne vicino Cremona, libera, tra molti affetti e necessità concrete. E proprio lì, ben piantate nella terra, ci sono le mie radici". Così mi ha insegnato.

Mio nonno Luigi Fracci dopo la guerra, nella quale fu sergente maggiore degli alpini in Russia e dalla quale tornò a piedi salvandosi miracolosamente, divenne impiegato dell'azienda tranviaria milanese ATM come conducente e tutte le mattine passando sotto le finestre delle sale da ballo del teatro alla Scala con il suo tram, suonava tre volte la campanella per farsi riconoscere. In quelle sale da ballo la mamma all'inizio non capiva "il senso degli esercizi ripetuti, del sacrificio, dell'impegno mentale e fisico", ma poi fu fondamentale per lei l'incontro con Margot Fonteyn che le permise di cogliere il senso di tutto quel lavoro. Mia madre ha plasmato negli anni il suo corpo e la sua arte con la forza della volontà: "La danza è una carriera misteriosa, che rappresenta un mondo imprevedibile ed imprendibile. Le qualità necessarie sono tante. Non basta soltanto il talento, è necessario affiancare alla grande vocazione, la tenacia, la determinazione, la disciplina, la costanza."

Le compagnie dove mamma ballò, il Royal Ballet, lo Stuttgart Ballet, il Royal Swedish Ballet, l'American Ballet Theatre, il Teatro alla Scala e i palcoscenici di tutto il mondo erano la sua seconda casa, ospitavano i suoi rituali sempre uguali prima dell'inizio dello

spettacolo. La preparazione del camerino, il riscaldamento prima del ‘chi è di scena’ che sanciva l’inizio vero e proprio della rappresentazione. I suoi più grandi partner sono stati Erik Bruhn, Rudolf Nureyev, Mikhail Baryshnikov, Gheorghe Iancu, Vladimir Vasiliev, Paolo Bortoluzzi, Niels Kehlet, Amedeo Amodio, James Urbain e tanti altri, amici con i quali ha condiviso il suo meraviglioso cammino, uno straordinario mondo colorato di umanità sempre in movimento per la bellezza.

Francesco Menegatti

Testo bollettino

Monica Vitti è una donna della quale l'Italia può essere orgogliosa. Era una grande attrice e una persona speciale. Aveva un talento naturale, che nasceva in primo luogo dalla sua intelligenza e dalla sua simpatia.

Ha cominciato a recitare da bambina, quando con il fratello inscenava degli spettacoli di burattini per alleviare l'ansia delle persone nascoste nei rifugi della Napoli che viveva sotto i bombardamenti. Poi ha studiato teatro, ha recitato i classici, ha conosciuto alcuni dei più grandi talenti della recitazione italiana come Sergio Tofano.

Ciò che ha cambiato la sua vita artistica è stato l'incontro con Michelangelo Antonioni che la fece divenire il volto enigmatico e sofferto di alcuni dei suoi film più belli. In quelle pellicole, definite della "incomunicabilità", Monica Vitti seppe dare ai quattro personaggi, Claudia, Valentina, Vittoria e Giuliana, una grande forza espressiva. Laureatasi così nel cinema drammatico, prestazioni che le valsero unanimi riconoscimenti nel mondo, Monica decise, su proposta di Mario Monicelli, di cambiare completamente genere passando alla commedia. Anche in questa nuova dimensione la Vitti dimostrò tutto il suo talento e la sua maestria nel recitare. "La ragazza con la pistola", "Dramma della gelosia", "Tosca" e i numerosi film con Alberto Sordi la consacrarono come una grande attrice comica.

Ma la Vitti era anche autrice e scrisse con il compagno della sua vita, Roberto Russo, che ne fu regista, due film, con uno dei quali, "Flirt", vinse il premio per la migliore interpretazione al Festival di Berlino del 1984. È stata diretta da registi come Buñuel, Jancsó, Cayatte.

La Vitti ha interpretato, lungo vari decenni, la vena migliore del cinema italiano, la capacità di essere, allo stesso tempo, popolare e di qualità. Ha frequentato la televisione senza farsi fagocitare dalla logica e dagli stereotipi del piccolo schermo e non ha mai smesso di coltivare il suo primo amore, il teatro.

Gli italiani l'hanno sempre amata e rispettata. E le sono stati grati per i pensieri e i sorrisi che Monica è stata capace di liberare nell'aria e nel tempo.

Ringrazio Walter Veltroni per l'affettuoso ricordo di Monica.

Roberto Russo
Il marito